

## Ovitrappola per la zanzara tigre

**Importante: le ovitrappole non vanno intese come sostituto dell'opera di prevenzione dei focolai riproduttivi!**

E' un sistema semplice e a costo zero per la lotta alle zanzare, soprattutto alla zanzara tigre.

Agisce all'inizio della catena riproduttiva ed è molto più efficace della lotta agli adulti, che oltretutto è spesso tossica (quando cosparge l'ambiente di veleni), molto costosa e dagli esiti incerti o comunque limitati nel tempo. Facile, economico e alla lunga molto efficace (agisce ad ogni ciclo riproduttivo).

Le uova che vengono deposte in una ovitrappola saranno distrutte, e quindi non genereranno altri insetti. L'ideale sarebbe cominciare ad inizio primavera, non appena la temperatura si stabilizza sopra i 15 gradi.

Successo e l'efficacia dipendono anche da:

- Proprietà confinanti che eseguono lo stesso o altri tipi di lotta.
- Ristagni d'acqua di durata superiore ai 5 giorni (es. nei sottovasi, nei recipienti all'esterno, ecc), anche nelle proprietà confinanti, eliminati o resi irraggiungibili agli insetti (es. con zanzariera).
- Lotta alle larve effettuata, invece, nei ristagni non eliminabili (tombini, pozzetti, serbatoi, ecc.). La lotta larvicida si effettua, generalmente, con pastiglie o gocce larvicide immerse ogni 15 giorni nei ristagni. Le confezioni grandi più costano meno in proporzione. Il rame, invece, al contrario di quanto si sente dire, non serve quasi a nulla!

Un ruolo determinante nella diffusione e nello sviluppo delle infestazioni è dato da focolai che si trovano spesso in aree private, come ad esempio: tombini pluviali, bottiglie, barattoli, bicchieri, lattine, annaffiatoi, secchi e bacinelle, sottovasi, bidoni e vasche, teli di plastica di copertura, abbeveratoi per animali, pneumatici, buchi vari su materiale impermeabile, e tutto ciò che garantisce un ristagno di acqua, anche minimo. Questi ambienti, quando sono umidi e ricchi di residui vegetali (foglie e scarti), sono un forte elemento di attrazione per la femmina di Zanzara Tigre, che li sceglie per la deposizione delle uova.

Anche una sola zanzara può infastidire molto, e far dubitare dell'efficacia delle misure adottate, ma esperienze precedenti dimostrano chiaramente che gli ambienti esterni torneranno ad essere vivibili, il controllo tramite repellenti sarà molto più efficace, e le eventuali disinfestazioni daranno risultati migliori e più duraturi.

La zanzara tigre è un insetto stanziale, percorre, nella sua vita poche decine di metri, al massimo 150-200 mt. Quindi con una lotta mirata all'inizio della catena riproduttiva è facile ottenere ottimi risultati).

### Come funziona un ovitrappola:

E' costituita essenzialmente da un recipiente che contiene acqua semplice. Un colore scuro della trappola, insieme ad un poco di materiale organico inserito nell'acqua, come qualche filo di erba, qualche chicco di riso bollito, qualche frammento di croccantini per animali, o altro, ne aumentano tuttavia l'efficacia. La zanzara, attirata dall'acqua stagnante (ricca di batteri, che sono il cibo per le larve) e dal colore scuro, deporrà le uova subito sopra il pelo dell'acqua. Le uova sono a grappoli, scure, oblunghe, e misurano meno di mezzo millimetro. Le uova cadranno poi spontaneamente nell'acqua, e in pochi giorni le larve di zanzara inizieranno a svilupparsi nella ovitrappola.

Vengono qui descritte 2 tipologie di ovitrappola: il tipo semplice a bicchiere, e il tipo "Brasiliano" o "Mosquitoeira" (a bottiglia rovesciata). Entrambe molto semplici da costruire.

### Necessario (oltre all'acqua per riempirle):

- Per il tipo semplice a bicchiere servono solo dei grandi bicchieri, preferibilmente neri.
- Per il tipo "Brasiliano" o "Mosquitoeira" (a bottiglia rovesciata), servono: una bottiglia in plastica, del tulle (il tipico velo usato nelle bomboniere), nastro adesivo.
- Per entrambe le tipologie: consigliata della carta vetrata media per irruvidire la superficie interna (facilita la posa) e materiale organico per avviare la popolazione batterica nell'acqua (cibo per le larve). Eventualmente vernice nera spray per dare un colore scuro almeno al bordo. Anche dei bastoncini in legno, che è ruvido, possono facilitare la posa.

**Costruzione del tipo semplice a bicchiere:** è costituita da un contenitore in plastica o altri materiali, del diametro di 10-15 cm, meglio se di colore scuro o nero. Deve poter contenere una quantità d'acqua che non evapori in pochi giorni, circa 250-750 ml. Va riempita a 3/4 della capienza.

Ottimi i vasetti in plastica nera usati dai vivai, ai quali vanno tappati i buchi con della colla a caldo).

Altrimenti vasetti grandi di plastica (tipo quelli dello yogurt) o lattine (tipo quelle dei pelati) andranno bene lo stesso. Il colore nero ne aumenta molto l'efficacia.

Ai vasetti neri dei vivai, si chiudono con del nastro adesivo di carta i fori sul fondo, otturandoli poi con della colla a caldo (si potrebbero chiudere anche con del silicone, che spesso, però, perde acqua).

Può andar bene anche un barattolo di plastica o metallo così come è. Ma colore scuro o nero è meglio.

Circa 1-2 cm al disotto del bordo superiore del vasetto può eventualmente essere praticato un foro per evitare il "troppo pieno" in caso di pioggia.

### Funzionamento del tipo semplice a bicchiere:

Si mette il recipiente a terra, riempito con 3/4 d'acqua e lo si svuota IN TERRA (assolutamente non nei tombini!!!) AL MASSIMO ogni 5 giorni, meglio 2 volte a settimana (ad esempio domenica e giovedì) altrimenti il ciclo riproduttivo continua e potrebbero nascere le zanzare.

Svuotando il recipiente in terra, all'asciutto, le larve della zanzara muoiono e non generano quindi altri insetti.

**Costruzione del tipo “Brasiliano” o “Mosquitoeira” (a bottiglia rovesciata):** chiamata “Brasiliana” perché ideata dalle autorità brasiliane per combattere la diffusione delle epidemie di Dengue. È costruita con una bottiglia in plastica, così preparata:

- 1) Tagliarla circa a metà (la parte del collo deve essere un poco più corta).
- 2) Togliere e gettare il tappo, e chiudere l'imboccatura della bottiglia fissandoci sopra un pezzo di tulle tramite l'anello recuperato dal tappo, una fascetta di plastica, un elastico, o altro (il tulle è quel tessuto usato per i veli delle bomboniere o dei vestiti. Si trova in merceria). Un pezzo di zanzariera non va bene, ha le maglie troppo larghe e le larve ci passerebbero attraverso.
- 3) Infilare il collo della bottiglia nella base, l'imboccatura dovrà essere a vicina al fondo, ma non a contatto, anche qualche cm di distanza va bene. Unire e sigillare le due parti della bottiglia (l'imbuto formato dal collo e la base) con del nastro adesivo. La tenuta non serve sia ermetica (altrimenti non entra l'acqua), ma basta che sia a prova di insetto. Fatto!

**Funzionamento del tipo “Brasiliano” o “Mosquitoeira” (a bottiglia rovesciata):**

Si mette la trappola in terra, riempita d'acqua in modo che la bocca col tulle sia sempre immersa, ma mantenendo possibilmente un poco di aria nella parte interna vicina all'unione delle 2 parti.

Le uova deposte in questa trappola, passano attraverso il tulle e si fermano sul fondo. Le larve concluderanno il loro ciclo, ma le zanzare resteranno però intrappolate nella piccola zona d'aria senza poterne uscire.

A differenza della ovitrappola semplice a bicchiere, questa non necessita di nessuno svuotamento periodico, ma solo di un controllo del livello dell'acqua, che non evapori tutta, e della eventuale pulizia del bordo da foglie o altro.

**Collocamento delle trappole** (in un giardino ne bastano anche 3 o 4).

Le trappole vanno poste dove maggiori sono le possibilità di incontrare la zanzara, quindi in prossimità di zone ricche di vegetazione, d'ombra e di potenziali focolai.

- Collocare le trappole in luoghi dove rimangano possibilmente in piena ombra per la gran parte della giornata, evitando assolutamente l'esposizione alla luce diretta del sole.

- Collocare le trappole in basso. L'altezza ottimale è tra 0 cm e 1 metro da terra. (per la zanzara tigre collocarle tra 0 e i 60 cm da terra. Ma proprio in terra è l'ideale)

- Le trappole devono essere almeno parzialmente riparate da un muro o da una recinzione, purché ci siano almeno 15 centimetri di spazio tra riparo e trappola.

- Le trappole possono essere riparate sotto tettoie, pensiline, appese al tronco di un albero, ecc., ma:

- Evitare posti dove l'eccessivo scorrere dell'acqua piovana da tetti, grondaie, ecc. potrebbe sommergerle.
- Evitare aree molto frequentate da bambini e/o animali domestici.



**Esempi di ovitrappole autocostruite. Ai lati quelle a bicchiere, al centro la “Brasiliana” o “Mosquitoeira”.**